



Al Capo Gabinetto del Ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti
Dott. Mauro BONARETTI
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Al Direttore Generale del Personale e degli Affari Generali
Datore di Lavoro - Ministero Infrastrutture e Trasporti
Dr. Enrico FINOCCHI
dg.personale@pec.mit.gov.it

A tutto il personale MIT
Sedi Roma

Oggetto: giustificazione assenza o ritardo del personale per il giorno 26 febbraio per causa condizioni metereologiche avverse.

Con email notificata a tutti i lavoratori delle sedi romane del dicastero delle ore 9,36 del 26 febbraio u.s. il Capo del Personale in indirizzo specificava che il personale assente o in ritardo delle sole sedi romane, sarebbe stato giustificato, qualora non fosse opportunamente riuscito a raggiungere la sede di lavoro in riferimento all'oggetto.

Peraltro presso la sede di Via Caraci il personale tuttavia sopraggiunto o in fase di entrata, che come noto fruisce spesso di veicolo proprio, veniva invitato a lasciare la sede visto il perdurare della copiosa nevicata in corso, anche per contenere le conseguenze del pericolo di ghiaccio (viabilità, rampe di accesso, ecc). La sede di Via Caraci, ma non solo, rimaneva pertanto praticamente deserta, come molti lavoratori possono testimoniare.

Con successive email, da ultimo del 2 marzo u.s. della stessa direzione del personale, l'Amministrazione revocava, ex post, tale disposizione obbligando, con modalità molto scorretta al limite del lecito, i singoli dirigenti ad imputare la assenza a permessi ex art. 32 del CCNL oppure ferie.

Sebbene la problematica possa essere valutata, alla luce della assenza per la causa in oggetto a tutte le sedi nazionali del MIT, con particolare riguardo all'impossibilità di raggiungere le sedi di lavoro sia per la giornata del 26 che del 27 e da valutare caso per caso a fronte del blocco dei servizi di trasporto, la Scrivente O.S. ritiene totalmente inaccettabile obbligare i lavoratori delle sedi romane a fruire di permessi o ferie, quando peraltro in mancanza della suddetta perentoria disposizione del Capo del Personale avrebbero cercato di raggiungere la sede di lavoro per non ridurre il diritto alle scarse ore di permesso contrattuali o persino le ferie, ritenendo peraltro di attenersi in buona fede ad una giusta disposizione finalizzata al contenimento del rischio.

Dette ultime disposizioni contraddittorie qualora non revocate, produrrebbero un danno evidente ai lavoratori e pertanto la scrivente USB Pubblico Impiego chiede di trovare immediata soluzione alla problematica, diffidando i dirigenti che intendono obbligare i lavoratori alla fruizione forzata di permessi o ferie, e valutando ogni forma di tutela per i lavoratori che non accettano tale pregiudizievole comportamento dell'Amministrazione.

Roma, 7 marzo 2018

p/USB Pubblico Impiego
Lorenzo Piangatelli